

Laboratorio

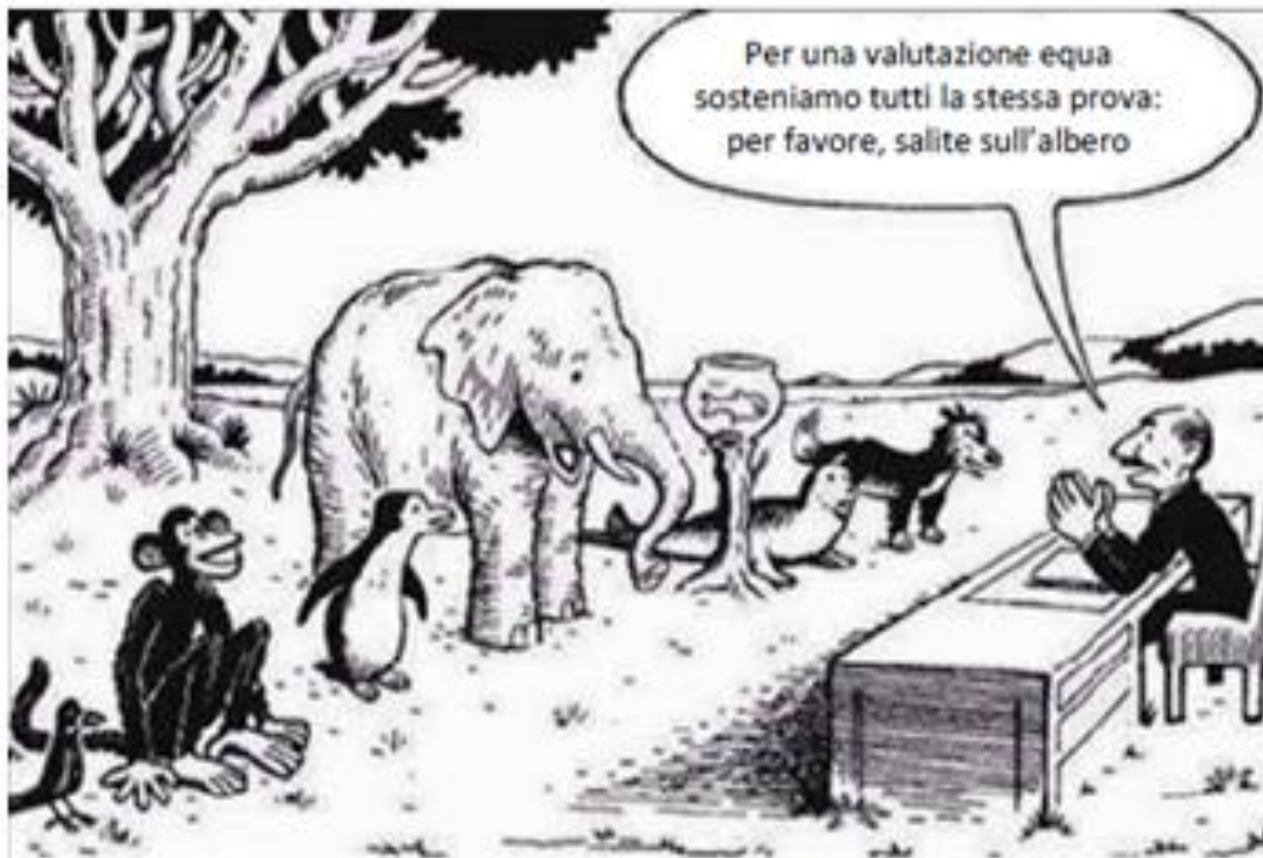
Valutazione didattica e valutazione di sistema

Neoassunti 2018-2019
Dott.ssa Ornella Mandelli

La valutazione e la nostra storia

- La valutazione: penso, ricordo.....





LA VALUTAZIONE NEL SISTEMA EDUCATIVO

Chiunque è un genio, ma se giudicate un pesce dalla sua abilità di salire su un albero, passerà tutta la sua vita credendo che sia uno stupido.

A. Einstein

Valutare. Considerazioni generali.

- Chi valuta?
- Cosa valuta?
- Perché valutare?
- Come valutare?

Percorso del Laboratorio

I parte

La valutazione ... nelle Indicazioni ministeriali

II parte

La valutazione nelle Prove nazionali

III parte

La valutazione ... nella Certificazione delle
Competenze

Cosa dicono le Indicazioni nazionali: Chi valuta? Cosa valuta?

Agli insegnanti competono la responsabilità della valutazione e la cura della documentazione, nonché **la scelta dei relativi strumenti**, nel quadro dei criteri deliberati dagli organi collegiali

Alle singole istituzioni scolastiche spetta, inoltre, la responsabilità dell'autovalutazione

Il sistema nazionale di valutazione ha il compito di rilevare la qualità dell'intero sistema scolastico (...) rileva e misura gli apprendimenti con riferimento ai traguardi e agli obiettivi previsti dalle Indicazioni, promuovendo altresì, una cultura della valutazione **che scoraggi qualunque forma di addestramento finalizzata all'esclusivo superamento delle prove**

Cosa dicono le Indicazioni nazionali: Perché valutare?

"La valutazione precede, accompagna e segue i percorsi curricolari. Attiva le azioni da intraprendere, regola quelle avviate, promuove il bilancio critico su quelle condotte a termine. Assume una preminente funzione formativa, di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo"

Nella scuola dell'infanzia e...per tutto il primo ciclo!

"L'attività di valutazione nella scuola dell'infanzia risponde ad una funzione di carattere formativo, che riconosce, accompagna, descrive e documenta i processi di crescita, evita di classificare e giudicare le prestazioni dei bambini, perché è orientata a esplorare e incoraggiare lo sviluppo di tutte le loro potenzialità"

Cosa dicono le Indicazioni nazionali: Come valutare?

"Nel rispetto e nella valorizzazione dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, le Indicazioni costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare affidata alle scuole. Sono un testo aperto, che la comunità professionale è chiamata ad assumere e a contestualizzare, elaborando specifiche scelte relative a contenuti, metodi, organizzazione e valutazione coerenti con i traguardi formativi previsti dal documento nazionale"

Parole chiave

- Autonomia
- Responsabilità
- Coerenza

Autonomia Responsabilità Coerenza

Necessità prioritaria di riflettere a-priori sui macro obiettivi educativi del percorso formativo
Importanza che questi siano discussi e possibilmente condivisi all'interno della stessa scuola

Autonomia, responsabilità e coerenza: Cosa valutare e perché?

“La scuola finalizza il curriculum alla maturazione delle competenze previste nel profilo dello studente al termine del primo ciclo, fondamentali per la crescita personale e per la partecipazione sociale, e che saranno oggetto di certificazione. Sulla base dei traguardi fissati a livello nazionale, **spetta all'autonomia didattica delle comunità professionali progettare percorsi per la promozione, la rilevazione e la valutazione delle competenze**”

Autonomia, responsabilità e coerenza: Cosa valutare e perché?

I traguardi di competenza sono dei traguardi educativi: non si può pretendere che gli allievi abbiano “innatamente” una competenza

La valutazione di difficoltà nello sviluppo di una competenza in uno o più allievi deve quindi servire per farsi delle domande sul percorso didattico sviluppato: “perché sono emerse queste difficoltà?”, “Cosa posso fare per prevenirle o superarle?” È un modo per dare opportunità a tutti, e confrontarsi con quelli che “misurano” il valore della scuola

L'antinomia dell'insegnante

“È una contraddizione profonda, quasi un' **antinomia**: - Riesco ad insegnare qualcosa *soltanto* a quelli che imparerebbero anche da soli. E non riesco ad incidere su quelli che *veramente* avrebbero bisogno di me -”

Difficoltà in matematica – R. Zan
Springer Italia, 2007



“Con loro [i ragazzi
“difficili” o anche
scarsamente motivati]
la scuola diventa più
difficile. Qualche volta
viene la tentazione di
levarseli di torno. Ma se
si perdono loro, la
scuola non è più scuola.
È un ospedale che **cura i
sani e respinge i
malati**”



L'importanza di imparare ad ascoltare

Carla Melazzini

Insegnare al principe di Danimarca



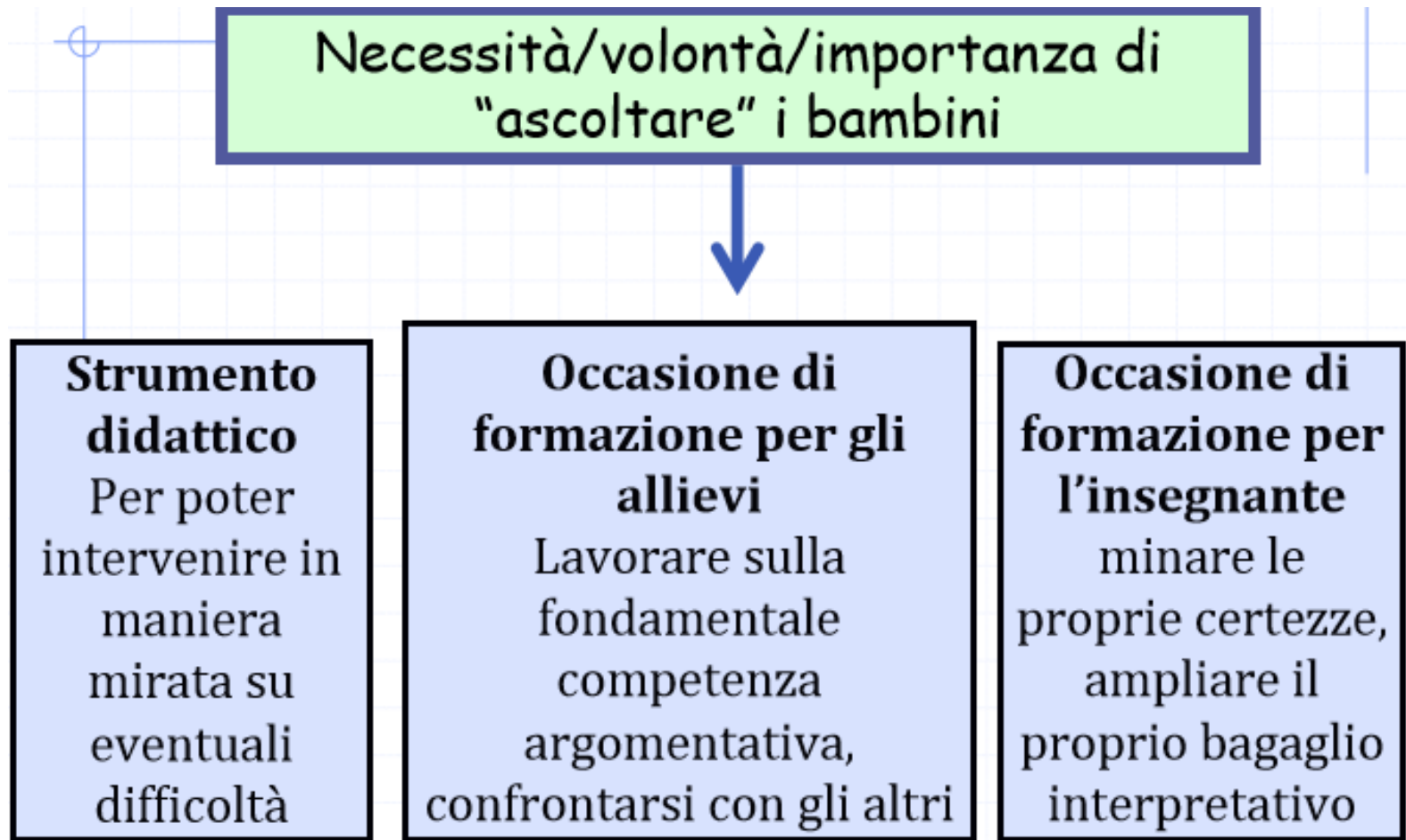
Sellerio editore Palermo



“L'insegnamento linguistico è prima di tutto dialogo, e nel dialogo viene prima di tutto l'ascolto: sennò è vero quel che dicono i ragazzi, che usiamo le parole per avere sempre ragione noi.

Solo se impara ad ascoltare l'insegnante può avere la pretesa di essere ascoltato. C'è nelle scuole una linea didattica che ha ad una estremità la situazione tipica da liceo classico (che io chiamo l'obitorio della scuola italiana): un insegnante che parla per cinque ore, una classe in silenzio. Quando mia figlia se ne lamenta e io le chiedo <tu che fai?> lei risponde <ma io non ascolto>”

Darsi un tempo per ascoltare



Importanza di chiedere di spiegare quel che è stato fatto e perché è stato fatto

Focus sui processi

Focus sui problemi, sul
nuovo e difficile

**Strumento
didattico**
Per poter
intervenire in
maniera
mirata su
eventuali
difficoltà

**Occasione di
formazione per gli
allievi**
Lavorare sulla
fondamentale
competenza
argomentativa,
confrontarsi con gli altri

**Occasione di
formazione per
l'insegnante**
minare le
proprie certezze,
ampliare il
proprio bagaglio
interpretativo

Insegnare significa far vedere la strada dietro ogni errore

L'insegnamento è libertà, ma anche supporto: il buon insegnante sa guidare il suo allievo oltre l'errore, verso nuovi orizzonti.

L'ERRORE NON È LA FINE: È UN NUOVO INIZIO

- Siamo abituati a pensare negativamente al fallimento, eppure dagli errori sono nate tante grandi scoperte. Il panettone, la tarte tatin, forse anche la pizza margherita, ...
- Il bravo insegnante non deve rinnegare il metodo, ma non lo deve nemmeno imporre come una verità di fede. Si impara anche, e soprattutto, dai propri errori, si innova uscendo dal seminato e guardando le cose da una differente angolazione
- Soprattutto, dovremmo insegnare, di fronte a un errore, a farci forza e guardare con più attenzione; spesso, con un po' di fantasia, si può rimediare in modo magnifico.

SUPPORTARE È MEGLIO CHE SOPPORTARE

- Quante volte capita di innervosirsi di fronte a un errore, di cominciare a sbuffare ed agitarsi?
- Questo tuttavia finirà per far agitare anche chi ci sta vicino. Vi ricordate quando, durante il corso di scuola guida, l'istruttore vi faceva una scenata? Ecco, è il modo migliore per mettere a disagio chi vi sta intorno; e per inciso, se la gente guida come guida, probabilmente è perché manca un po' di sana didattica nell'insegnare tale disciplina.
- L'atteggiamento positivo, non giudicante, aperto è il migliore. Supportate sempre chi sta imparando, anche quando sbaglia. Incentivatelo a fare meglio, a rimediare. Anche il silenzio è fondamentale: attraverso uno sguardo si può esprimere tanto comprensione quanto disapprovazione.....

Oltre l'errore... PENSIAMO LATERALE

- Il video, che ora vi farò vedere, è un inno al pensiero laterale. Tuttavia, tale schema mentale spesso non è apprezzato dalla scuola e dal mondo dell'insegnamento. Paradossalmente, il mondo del lavoro lo richiede ma ci insegnano, da piccoli, a uniformarci e a pensare razionale.
- Compito di chi educa e di chi insegna è tenere conto delle attitudini individuali, riuscire ad incanalare il pensiero laterale in modo virtuoso: non servirà ad imparare le tabelline, ma potrebbe inventare il modo per viaggiare nello spazio o di salvare la Terra dall'inquinamento.
- Anzi l'evoluzione procede proprio per soluzioni creative.

GUARDIAMO IL VIDEO

- <https://youtu.be/-45TbOGadro>
- <https://www.youtube.com/watch?v=-45TbOGadro&feature=youtu.be>
- Quali sono le vostre impressioni?
- Provate a pensare all'ultima volta che avete commesso un errore, avete combinato un pasticcio. Vi è venuta in mente una soluzione creativa come quella del bimbo di "A cloudy lesson"?
- La prossima volta che qualcosa andrà storto, ripensate a questo video ed applicate... la «lezione»!

La valutazione ...nelle prove INVALSI

Le prove INVALSI come antologia di possibili problemi sui quali lavorare in classe

Aspetti positivi

A differenza della maggior parte dei problemi dei libri di testo, sono:

- coerenti con gli obiettivi e i traguardi di competenza delle Indicazioni Nazionali
- effettivamente spesso “problemi” e non esercizi per gli allievi

Sono un archivio pubblico e facilmente reperibili

Offrono dati statistici che possono fornire spunti di riflessione interessanti

Aspetti critici

I tempi

Il fatto che siano per lo più a risposta chiusa

Talvolta la scelta dei distrattori, che “indirizza” le risposte dei bambini

L'attenzione al prodotto (risposta) più che al processo e lo stabilire a priori cosa è giusto e cosa è sbagliato

Son tutti aspetti legati alle modalità d'uso. L'insegnante può modificarle!

Come utilizzare le prove INVALSI

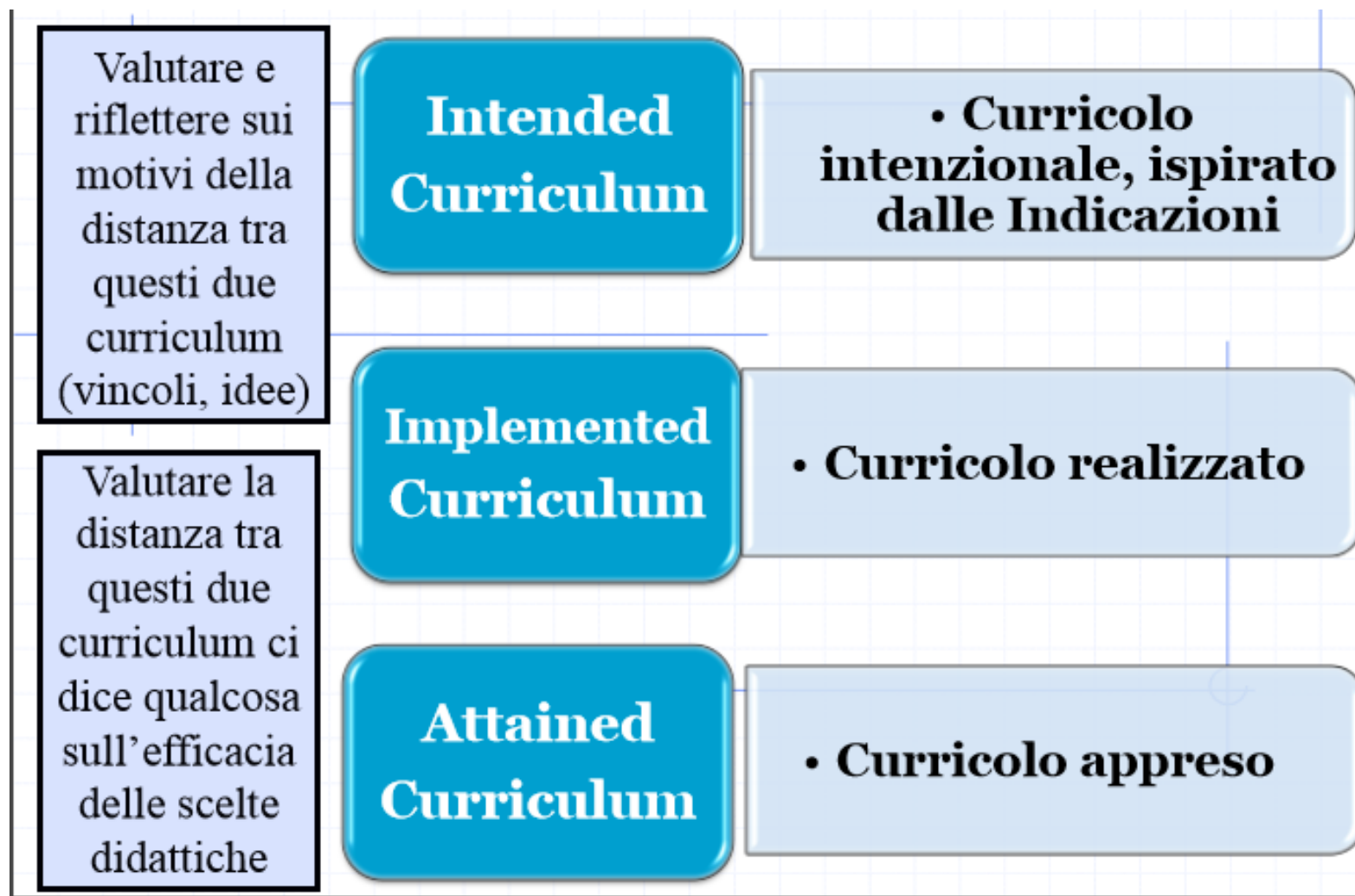
“Non interessa ottenere una risposta corretta ad una o più domande INVALSI, ma usare l’analisi a posteriori delle risposte a tali domande come uno degli strumenti per rilevare eventuali difficoltà nell’apprendimento matematico degli allievi e fare ipotesi interpretative sulle cause di tali difficoltà per poter intervenire in maniera mirata e dunque più efficace”

Le prove *INVALSI* come risorsa nella pratica didattica dell'insegnante

- utilizzare un quesito in modo naturale all'interno della propria programmazione
- proporre i quesiti dando agli alunni tempi più distesi
- richiedere agli allievi di scrivere come hanno ragionato
- procedere al confronto delle differenti risposte a uno stesso quesito
- orientare gli allievi a individuare ed esprimere le difficoltà che hanno incontrato nel rispondere

- proporre il quesito in modalità risposta aperta invece che chiusa
- modificare in parte il testo del quesito
- modificare la rappresentazione grafica
- inserire una rappresentazione grafica
- richiedere agli allievi di proporre modifiche al quesito e testarlo successivamente in un'altra classe

Cosa valutare? Perché?



La valutazione nel RAV



**Autonomia,
responsabilità
e coerenza**

**Il RAV come
sfida per il corpo
docente:
occasione di
confronto e di
sperimentazione
sulla valutazione**

Il RAV come sfida per il corpo docente: occasione di confronto e di sperimentazione sulla valutazione

2.3 Competenze chiave e di cittadinanza*

CODICE INDICATORE	NOME INDICATORE	CODICE DESCRITTORE	DESCRITTORE	Fonte

* Non ci sono indicatori disponibili a livello centrale attualmente

Alcune considerazioni generali sulla valutazione di competenze

Difficile: molto più che valutare una conoscenza!

Sono necessari molteplici strumenti

La variabile TEMPO è fondamentale: per valutare una competenza l'insegnante deve dare e darsi tempo

Le prove standardizzate a risposta chiusa sono poco significative a questo fine

Ricordarsi sempre.....

“Le finalità della scuola devono essere definite a partire dalla persona che apprende, con l’originalità del suo percorso individuale (...) La definizione e la realizzazione delle strategie educative e didattiche devono sempre tener conto della singolarità e complessità di ogni persona, della sua articolata identità, delle sue aspirazioni, capacità e delle sue fragilità, nelle varie fasi di sviluppo e di formazione. Lo studente è posto al centro dell’azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali, religiosi. In questa prospettiva, i docenti dovranno pensare e realizzare i loro progetti educativi e didattici non per individui astratti, ma per persone che vivono qui e ora, che sollevano precise domande esistenziali, che vanno alla ricerca di orizzonti di significato. Sin dai primi anni di scolarizzazione è importante che i docenti definiscano le loro proposte in una relazione costante con i bisogni fondamentali e i desideri dei bambini e degli adolescenti” **CENTRALITÀ DELLA PERSONA**

Competenze trasversali: oltre la/alla matematica...

La scuola del primo ciclo

L'ambiente di apprendimento

*“Favorire l'esplorazione e la scoperta, al fine di promuovere il gusto per la ricerca di nuove conoscenze. **In questa prospettiva, la problematizzazione svolge una funzione insostituibile:** sollecita gli alunni a individuare problemi, a sollevare domande, a mettere in discussione le conoscenze già elaborate, a trovare appropriate piste d'indagine, a cercare soluzioni originali.”*

Ornella Mandelli

La valutazione della competenza argomentativa e di problem solving

Aspetto prioritario: costruire occasioni in cui gli allievi devono affrontare problemi ed argomentare

Importanza di chiedere di spiegare quel che è stato fatto e perché è stato fatto, indipendentemente dal fatto che l'allievo sia arrivato in fondo e che abbia risposto bene o male al compito affrontato

Per la valutazione di tali competenze, necessità di tempo, e di usare molteplici strumenti!!!

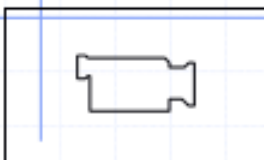
Per valutare tali competenze, e il successo del percorso formativo avviato...

Necessità di individuare traguardi intermedi

Importanza di definire e sperimentare griglie di osservazione

L'importanza dell'argomentazione

L'argomentazione come
competenza chiave e
"in verticale"



Competenza difficile da
costruire

Non si nasce "imparati"
sull'argomentare!

Importanza di lavorarci
in verticale: fin dalla
scuola dell'infanzia!

*"non sono abituati a risolvere problemi di
questo tipo [in cui si chiede il perché]"*

Importanza di attività di problem solving per stimolare la
competenza argomentativa e di spiegare il perché delle

Dalle prove INVALSI... (II primaria)

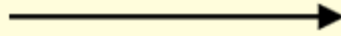
D11. Osserva il riquadro:

$$17 + 46 = 60 + 3$$

Perché quello che è scritto nel riquadro è corretto?

- ☐ A. Perché ci sono due numeri a destra e due a sinistra del segno di uguale
- ☐ B. Perché il risultato della prima addizione è uguale al risultato della seconda addizione
- ☐ C. Perché 60 è il risultato di $17 + 46$

$$17+46=60+3$$



L'espressione è
corretta



Perché il risultato della
prima addizione è
uguale al risultato
della seconda
addizione



Significato del
segno di
uguaglianza

$$17+46=60+3$$



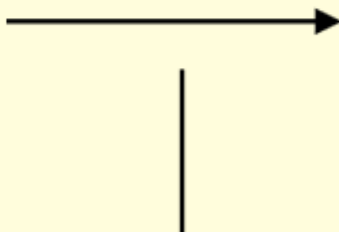
L'espressione è
corretta



Perché ci sono due
numeri a destra e due
a sinistra del segno di
uguale

Affermazione vera, ma
non è la garanzia per la
conclusione

$$17+46=60+3$$



**L'espressione è
corretta**

Perché 60 è il risultato
di $17+46$

Affermazione non
vera

Piccola attività laboratoriale sull'argomentazione

Vero o falso: approfondimenti di carattere
interdisciplinare

- ***Vero o falso?***
- ***Come hai fatto a stabilirlo?***
- ***Come potresti convincere qualcuno
che non la pensa come te?***

1

*Se il 17 del mese cade di venerdì,
quel giorno bisogna stare attenti*



Se in quel
giorno accade
qualcosa è un
caso

Io non sono
superstiziosa

Il giorno che porta
sfortuna è venerdì
13

Sono nata venerdì
17 e non mi ha
portato sfortuna

Il venerdì 17
non cade ogni
mese

Venerdì 17 porta
sfortuna e lo so perché
l'ho visto alla TV

1

*Se il 17 del mese cade di venerdì,
quel giorno bisogna stare attenti*

- Se il 17 del mese cade di venerdì, quel giorno bisogna stare attenti

**Come hai
fatto a
stabilirlo?**

FALSO: Il mio decimo compleanno è stato festeggiato venerdì 17 dicembre. La festa è stata bellissima e non è successo niente a nessuno.

**Come potresti
convincere
qualcuno che
non la pensa
come te?**

Gli chiederei se un venerdì 17 gli fosse mai successo qualcosa. Se risponde di sì gli direi che è stata solo una coincidenza. Se risponde di no dovrebbe capirlo da solo...

Lavoro di gruppo

1. Leggete la proposta
2. Vero o falso?
3. Come avete fatto a stabilirlo?
4. come potreste convincere qualcuno che non la pensa come voi?

2

Tutti i liguri sono tirchi



**Come hai
fatto a
stabilirlo?**

**Come potresti
convincere
qualcuno che
non la pensa
come te?**